

## Giro del Trentino A Simoni la prima tappa

Gilberto Simoni coglie il successo nella prima tappa del Giro del Trentino. Il corridore della Mg riesce batte in volata Filippo Simeoni, compagno nell'avventura iniziata a sei km dal traguardo. Il gruppo finisce a 8' con Pantani, Fondriest, Zaina, Tonkov e Le Blanc. Oggi il "Trentino" propone le Dolomiti e la neve: 200 km con il passo Sella e l'arrivo a passo S. Pellegrino.

## Hockey, mondiali L'Italia batte la Lettonia

L'Italia ha battuto per 5-4 la Lettonia in una partita del gruppo B dei mondiali di hockey ghiaccio che si stanno disputando a Turku. Per gli azzurri le reti sono state segnate da Insam (25'38"), Orlando (33'07"), Chitarri (42'08") e Zarrillo (45'38" e 49'37"). Per la Lettonia hanno realizzato Tambijevs, Znaroks, Vitolins e Belvskis. Ha diretto l'incontro l'arbitro finlandese Maekela.



## Recupero C/2 Giorgione e Forlì 0 a 0

Giorgione e Forlì hanno pareggiato 0-0. La gara del girone B della serie C2, domenica non era stata disputata per impraticabilità di campo. Ecco la classifica aggiornata: Ternana punti 62, Livorno 61, Macerata 48, Arezzo 45, Giorgione 44, Pisa 42, Baracca Lugo 39, Tolentino 38, Triestina, Vispesaro, San Donà e Fano 37, Rimini 36, Ponsacco, Pontedera e Massese 34, Iperzola 33 e Forlì 30.

## Ritirata patente a due meccanici della Williams

Ritiro immediato della patente a due meccanici dell'equipe della Williams, che alla guida di due furgoni presi a noleggio stavano facendo inversione domenica sera, al termine del Gp di San Marino, sulla rampa d'accesso dell'autostrada A/14 a Imola in direzione di Bologna. Ad accorgersi della manovra sono state due pattuglie della polizia stradale di Forlì, che hanno subito fermato i due mezzi.

## CICLISMO Quarta tappa

# Giro Primavera d'Italia Azzurri protagonisti Si impone Ortenzi Ok Di Luca e Malberti

SOGLIANO AL RUBICONE. Era una giornata importante per il Giro Primavera d'Italia, era la prova più attesa perché a cavallo di un tracciato severo, più professionistico che dilettantistico.

Tracciato che cammin facendo è stato cambiato perché il Passo dei Mandrioli era intransitabile, il Passo Vergereto insuperabile, perché altri punti che figuravano sulla tabella di marcia hanno negato il passaggio della carovana, complice, anzi responsabile, per così dire, la neve, il gelo, la nebbia, la pioggia, le buche, le frane, che hanno costretto Eugenio Bomboni a vari diramamenti.

### Ciclismo eroico

Nella sostanza, si è però visto un tappone e scampoli di un ciclismo eroico. Visto corridori bagnati e infangati, visto le strade con il fondo sconnesso per le gelate, visto l'atleta egiziano Abd El Fatah pedalare per una trentina di chilometri col tubolare anteriore che gli usciva dal cerchione, visto tanti ragazzi che si sarebbero volentieri rifugiati in un casolare. E alla fine di tutto quanto distacchi abbassati prodotti dalle azioni dei migliori atleti italiani, la riconferma di un dominio totale e assoluto, un ordine d'arrivo veramente schiacciante per i forestieri che pure nutrivano ancora qualche speranza.

### Forestieri schiacciati

Primo Ortenzi, secondo Di Luca, terzo Malberti, quinto Ongarato, Comesso, Palumbo e Caravaggio. Stessa musica per quanto riguarda la classifica generale: maglia di «leader» sempre sulle spalle di Fabio Malberti, Danilo Di Luca che insegue con una piccola differenza (14") e buon terzo Ortenzi a 53". Scontato che il primo maggio sul podio di chiusura ci saranno tre azzurri.

Ho aperto il taccuino alle dieci di mattina a varie tinte, con poche luci e molte ombre, con un cielo che sembrava un lenzuolo da mettere in bucato. Pasquale Baldessaro, personaggio molto interessato ai risultati

elettorali ottenuti nella sua Calabria dalle forze di sinistra, mi faceva da pilota con la solita perizia, soltanto un pochino imbarazzato per il fumo dei suoi sigari che in verità non mi davano fastidio. Palumbo il bulgaro Gabrovski superavano il Valico della Spina con oltre tre minuti di vantaggio. Di nuovo Palumbo in evidenza sul Monte Fumaiolo. Nella sua scia Comesso e Simonetti, poi i tornanti di Tezzo mostrano all'attacco Ortenzi al quale resiste Comesso e si continua con nomi italiani da scegliere nel mazzo dei dodici ragazzi guidati da Antonio Fusi.

Finalmente ecco spuntare il sole, ecco finalmente una Romagna sorridente. Sul Passo del Barbotto viene ricordato Jader Bassi, uomo esemplare per molti versi, grande appassionato del ciclismo e uno degli ideatori della nostra manifestazione. Sul Barbotto molla Comesso e insieme a Ortenzi conquistano le posizioni di testa i due ragazzi che finora si sono messi più in luce, Malberti e Di Luca.

### Tre al comando

Un terzetto decisamente al comando, la grande folla all'arrivo che si aspetta giustamente un finale tambureggiante, colpi di pedali furiosi per sancire il corridore che avrà la meglio fra un lombardo, un abruzzese e un marchigiano.

Quando mancano cinquanta metri per concludere c'è una rampa corta, ma secca, violenta, un muretto che dovrebbe decidere, ma non è così perché i tre si rispettano, si applaudono a vicenda, perché Di Luca e Malberti concedono, alla fine, a Ortenzi di superare vittorioso la fetuccia con un lievissimo margine di differenza.

E avanti. Oggi da San Pietro in Bagno a Foligno la quarta tappa, centosettantaquattro chilometri con alcune ondulazioni, giusto il terreno per colpi di mano, ma le imprevvisazioni sono per un arrivo in volata. Italiani, un po' di spazio per i vostri avversari...

Il pilota della Sauber (nel '96 collaudatore della «rossa») vede favorita la Williams

# Larini: «La Ferrari? Tanti anni sprecati»



Gino Sala

Limiti, pregi e segreti della Ferrari... Nicola Larini li conosce bene. Il trentatreenne pilota toscano, nel '96 collaudatore della "rossa", da quest'anno, sotto consiglio dello stesso Cavallino, si è accasato alla scuderia svizzera Sauber. Dopo alcune stagioni da pilota (44 Gp, quattro con la Ferrari) ha deciso di ricominciare l'avventura in F1 con il suo nome quello che fino al '98 monterebbe un motore Ferrari (il Petronas). Larini mancava dal '94, quando proprio su Ferrari, ad Imola, conquistò il 2° posto, dietro alla Benetton di Schumacher.

### Perché ha lasciato la Ferrari?

«L'opportunità poter ambire ad un "sedile" competitivo come quello della Sauber me l'ha data la Ferrari che aveva in ballo l'operazione motori» e la Sauber ha accettato di farmi correre».

### La Rossa, quest'anno, sembra più vicina alla Williams. Cosa è cambiato in questa stagione?

«Tanto vicino alla Williams non la vedo... diciamo che è stata un po' l'aria di Imola. In Gp come San Marino oppure come quello di Montecarlo la Ferrari ha fatto sempre alti e bassi. La Williams è ancora uno "step" avanti a tutti. Spero di sbagliarmi comunque, l'augurio è che possano ripetere questa performance per tutta la stagione».

### Quali sono i limiti delle vetture di Maranello?

«Gli manca uno sviluppo base... Per molti anni hanno dovuto sostituire ingegneri, progettisti... riassemble sempre la squadra dal punto di vista tecnico. E chiunque è sopragnon non ha mai voluto accettare i progetti degli altri... E questo via via di tecnici non ha giovato in termini di sviluppo».

### È il "santone" Bernard?

«Non ho mai visto in Bernard il "grande genio". È stato sopravvalutato. E poi le macchine che sono andate forte create da lui... sono sempre state modificate da altri».

### Lei è stato un po' un "tuffatore" in casa Ferrari... pilota, collaudatore. Ma del nuovo motore, il bar due, sa qualcosa? E rispetto al (046/1) Sauber?

«Non lo conosco... ma è nettamente diverso da quello che montiamo noi e la Ferrari in gara. Bisogna poi partire da un presupposto: la Ferrari dalla fine dello scorso mondiale ha sempre provato. Noi neanche un po'. A febbraio, prima del Gp australiano, avevo percorso solo 150 chilometri. La "rossa" 10 mila!».

Qual è il bilancio di Larini? «Mi manca il feeling con la macchina: in qualifica non riesco ad andare bene, molto meglio invece vado in gara. In quattro Gp sono sempre riuscito a fare tempi entro i primi sei. Però poi c'è anche la fortuna».

### Dopo tanti anni di carriera, qual è il suo obiettivo?

«Sono contento così. Non avevo previsto di tornare in F1, è stato qualcosa di inaspettato. Cercherei di mantenere il posto nel '98... non sarà facile perché bussano alla porta dei team molti piloti. E per una squadra come la mia fa sempre comodo avere un pilota che fa da lepre un altro, invece, che paga».

### È sorpreso dalle prestazioni del nordirlandese della Ferrari?

«In Argentina ha fatto una buona gara tattica; ad Imola è arrivato terzo, ma sempre ad un minuto e passa dal suo compagno...».

### Larini poteva occupare il posto di Irvine?

«Bisogna domandarlo alla Ferrari».

### La Williams vince, la Ferrari non molla. Insomma, chi vincerà questo mondiale?

«A livello di competitività la scuderia inglese è superiore... ci sono però delle piste dove Schumacher potrà fare la differenza, ma la Ferrari ha ancora un secondo di troppo sulla Williams. Anche se poi in gara va un po' meglio. La "rossa" non ha problemi di motore... dovrà cercare di sviluppare al meglio la vettura».

### Ed ora c'è Montecarlo?

«È una pista particolare. Se Michael partirà davanti a tutti... difficilmente riusciranno a superarlo. Il tedesco, su quel tipo di circuito, potrebbe fare la differenza».

Maurizio Colantoni

## BANCA TOSCANA

### ORDINE D'ARRIVO

- Gianmarco Ortenzi (Italia) km. 172 in 4 ore 53'42", media 35,138;
- Di Luca (Italia) st;
- Malberti (Italia) st';
- Ongarato (Italia) 2',10";
- Comesso (Italia) a 2',14";
- Palumbo (Italia) st;
- Caravaggio (Italia) a 2',22";
- Mercier (Francia) a 2',37";
- Van Velzen (Olanda) a 2',41";
- Page (Usa) a 3',20".

## Agip Petroli

### CLASSIFICA GENERALE

- Fabio Malberti (Italia);
- Di Luca (Italia) a 14";
- Ortenzi (Italia) a 53";
- Ongarato (Italia) a 3'40";
- Comesso (Italia) 4';
- Caravaggio (Italia) a 4'01";
- Van Velzen (Olanda) a 4'11";
- Mercier (Francia) a 4'41";

- Kloden (Germania) a 4'45";
- Palumbo (Italia) a 4'55";

## Cantina Tollo

### CLASSIFICA A PUNTI

- Di Luca (Italia) p. 52;
- Malberti (Italia) 49;
- Ortenzi (Italia) 32;
- Ongarato (Italia) 30;
- Kloden (Germania) 21;

## EDILCIMINI

### G.P. MONTAGNA

- Palumbo (Italia) p. 20;
- Di Biase (Italia) 6;
- Ortenzi (Italia) 6;
- Comesso (Italia) 5;
- Gabrovski (Bulgaria) 3.

## Campagnole

### CLASSIFICA A SQUADRE

- Italia 1;
- Italia 2 a 2'29";
- Germania a 19'50";

Squadra, tecnico e dirigenti: «Serriamo le fila». Ma la cessione della società non è facile

# Caso Vicenza, club nel limbo

VICENZA. Dopo il blitz della Guardia di finanza che ha decimato il vertice societario del Vicenza Calcio, mandando in carcere a San Vittore il presidente Gianni Sacchetto e l'ex Pieraldo Dalle Carbonare, la parola d'ordine per tutti è «mantenere la calma».

Sergio Gasparin, direttore generale della squadra biancorossa, segna la pista da seguire. «Sul piano umano è un momento tristissimo e del tutto inaspettato e noi siamo chiamati a gestire al meglio una situazione già di per sé molto difficile».

Ma è così già da alcuni mesi, e cercheremo di continuare, compatti. Dal punto di vista sportivo abbiamo di fronte un traguardo storico, la finale di Coppa Italia: serriamo le fila tutti, società, squadra, tecnico, tifosi».

Già, l'allenatore. Per Francesco Guidolin domenica doveva essere una giornata di festa, suo figlio riceveva la Prima Comunione. La notizia degli arresti l'ha chiaramente macchiata. «A livello umano spiega

il mister - mi dispiace moltissimo, ma dobbiamo essere loro vicini con il cuore. Il resto lo faremo sul campo cercando di essere ancora più bravi di prima». Anche il capitano della squadra, Giovanni Lopez, è rimasto senza parole, gli riesce difficile pensare che quella persona a lui così care abbiano commesso qualcosa di così irregolare da meritare gli arresti.

Poi, a nome della squadra, lancia un accorato appello «restiamo tutti uniti, è la cosa più importante, per cercare di finire la stagione nel migliore dei modi». Davanti allo stadio è stato appeso uno striscione, scritto di getto con lo spray: «Industriali, salvate il Vicenza».

Non è semplice. Alcune cordate di imprenditori hanno presentato al custode giudiziario l'annaccone la propria migliore offerta per rilevare la società biancorossa. Il custode, però, nonostante siano già passati alcuni giorni, non si è ancora pronunciato. Anzi, ha convocato per oggi pomeriggio, alle 15.30, l'assemblea dei soci del Vicenza Calcio. All'ordine del

giorno l'uscita di alcuni consiglieri e la nomina di professionisti milanesi di sua fiducia.

Ed è proprio su questo che in città si discute più di tutto, più ancora dei clamorosi arresti. Il blitz della finanza è scattato infatti alla vigilia di questa assemblea, come se l'annaccone potessero inquinare alcune prove. Ma la città teme anche che oggi l'annaccone comunicati che nessuna delle offerte pervenute è da ritenersi congrua per il custode fallimentare, e che quindi i tempi per la cessione della società vadano ancora in là nel tempo: o verso la cessione per fallimento.

I tifosi più caldi, quelli della curva, qualche sospetto già lo avanzano apertamente. Nonostante le ampie rassicurazioni giunte da Federcalcio Lega circa il futuro e la situazione del Vicenza.

La società di calcio non corre pericoli insomma. Casomai, l'unico a rischiare una sospensione è l'attuale

presidente Gianni Sacchetto. Il tempo del calcio dà ai vicentini una mano e una speranza, ma il dubbio resta. «È strano - spiegano gli ultras - che queste cose succedano proprio adesso in un momento così importante per il Vicenza. In tutta questa vicenda ci sono degli atteggiamenti quanto meno sospetti».

Giovanni Zambotto è il presidente del Centro di coordinamento dei club biancorossi. «Spero solo che la situazione si chiarisca al più presto. Assicuro comunque che il sostegno al popolo biancorosso non verrà mai a mancare». Luigi Arena è il vicepresidente della società. Praticamente, l'unico dirigente rimasto immune dalla tempesta societaria che ha coinvolto la società. «Esprimo grande amarezza per quanto accaduto. Adesso la situazione è particolare. La convocazione dell'assemblea di oggi è stata firmata da Sacchetto, che non c'è perché in carcere». Insomma, è una grande confusione.

Giulio Di Palma

## Basket, «buca» il video il derby di Bologna

Grande successo di pubblico per il derby tra Kinder Bologna e Teamsystem Bologna, trasmesso in diretta da Raidue domenica dalle 19.03 alle 19.37, valido come gara due delle semifinali playoff. L'audience media è stata di 734.000 persone con uno share di 4.44 per cento, i contatti sono stati 2.508.000. La punta massima di audience è stata 1.033.000, 5.77 per cento di share (ore 19.34). La terza gara della serie tra Kinder e Teamsystem sarà trasmessa in differita da Raitre domani alle 15.40 mentre la gara tra tre Kinder e Teamsystem sarà trasmessa in diretta da Tele+2 martedì alle 20.30.